



Report di Analisi della Programmazione FSE+

I finanziamenti delle Regioni



Sommario

1. La Programmazione FSE+: un quadro di insieme.....	5
1.1 La Politica di Coesione: cornice operativa dei Fondi Strutturali.....	5
1.2 La Politica di Coesione nella Programmazione 2014-2020	8
1.3 Il Fondo Sociale Europeo Plus.....	12
1.4 La governance del FSE+	14
1.4.1 Il Nuovo Regolamento (UE) 2025/1913	16
1.5 Le risorse FSE+ assegnate all'Italia e le aree d'intervento	18
1.6 Gli Obiettivi specifici del FSE+ in ambito Istruzione e Formazione nella cornice dell'Accordo di Partenariato dell'Italia	19
2. Programmi nazionali e regionali.....	21
3. Il futuro della programmazione 2021-2027	30



La programmazione FSE+: un quadro di insieme

1.1 La Politica di Coesione: cornice operativa dei Fondi Strutturali

La Politica di Coesione ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale, riducendo le disuguaglianze e gli squilibri tra le diverse regioni e aree d'Europa. Essa pone particolare attenzione ai territori meno sviluppati e alle comunità e persone più vulnerabili, adottando una strategia di medio periodo che coinvolge sia le istituzioni centrali sia quelle locali. Fondamentale è la collaborazione con partner economici e sociali, attraverso la quale vengono realizzati piani, programmi e progetti finanziati a livello nazionale, regionale e locale, con l'intento di favorire una crescita equilibrata e inclusiva.

Il quadro di riferimento della Politica di Coesione prevede un ciclo settennale e nella programmazione in corso sono stati assegnati complessivamente a tale politica circa 392 miliardi di €, a prezzi correnti, pari a quasi un terzo del bilancio dell'Unione.

Ben 378,2 miliardi di € sono destinati all'attuazione di due obiettivi:

- Obiettivo “*Investimenti per la crescita e l'occupazione*”: è l'obiettivo principale della Politica di Coesione, finalizzato a rafforzare lo sviluppo economico, la competitività e l'inclusione sociale all'interno degli Stati membri. Si concentra soprattutto sulle regioni meno sviluppate e mira a ridurre i divari territoriali. Da raggiungere con il sostegno del FESR, del FSE+ e del JTF.
- Obiettivo “*Cooperazione Territoriale Europea*” (INTERREG): punta a favorire la collaborazione tra regioni e Stati membri per affrontare sfide comuni e promuovere uno sviluppo armonico a livello europeo. Da raggiungere con il sostegno del FESR.

La Programmazione corrente del ciclo 2021-2027, rispetto a quella che l'ha preceduta nel settennio 2014-2020, si è da subito distinta per l'adozione di un processo semplificato per l'accesso ai fondi da parte dei 27 Stati membri.

Infatti, con specifico riferimento alla ripartizione delle somme stanziare per la coesione, l'Unione Europea ha ampliato la soglia percentuale delle Regio-

ni cosiddette “in transizione” prevedendo un rapporto sul Reddito Nazionale Lordo pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE, in sostituzione della precedente forbice del 75-90%.

L'Unione Europea ha così suddiviso il proprio territorio in tre categorie di Regioni, ovvero:

- “Regioni meno sviluppate”, con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE a 27 Paesi;
- “Regioni in transizione”, con un PIL pro capite fra il 75% e il 100% della media UE a 27 Paesi;
- “Regioni più sviluppate”, con un PIL pro capite superiore al 100% della media UE a 27 Paesi.

Con questi nuovi criteri, le Regioni italiane sono state così classificate:

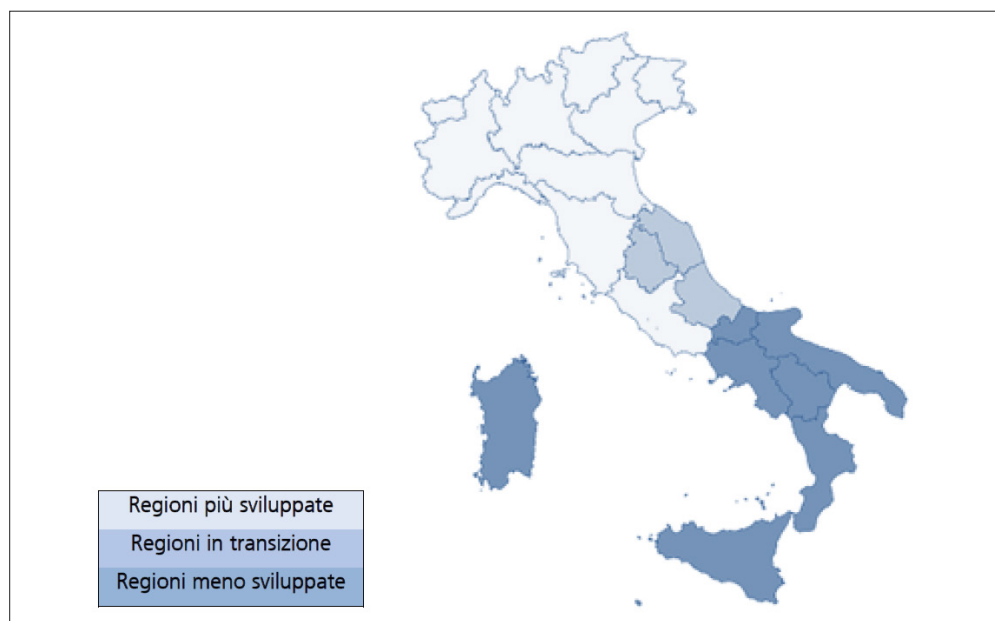


Figura 1 - Classificazione delle Regioni italiane secondo la tassonomia europea

Pertanto, rispetto alla programmazione 2014-2020, nell'attuale ciclo 2021-2027 tra le Regioni **meno sviluppate** vengono ad essere **ricomprese**, oltre a Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, **anche Sardegna e Molise**, prima rientranti nelle Regioni in transizione.

La Politica di Coesione si caratterizza per un percorso programmatico multilivello, che prende le mosse a livello europeo dalla Strategia Europa 2030, per poi giungere al livello nazionale ove si trasferiscono gli intendimenti contenuti nel Quadro Strategico Comune. A partire da quest'ultimo, gli obiettivi della

Strategia vengono armonizzati con i Piani Nazionali di Riforma e con le raccomandazioni del Consiglio Europeo all'Italia. L'ultimo passaggio prevede la definizione operativa regionale delle modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi di Europa 2030, in linea con quanto definito con il Quadro Strategico Comune e l'Accordo di partenariato.

L'Italia è destinataria di 42,6 miliardi di €, a cui si aggiungono i 32,2 miliardi di € di cofinanziamento nazionale, per un totale di quasi 75 miliardi di €. Le risorse europee assegnate al governo italiano sono a loro volta ripartite nei seguenti fondi:

- **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**, volto a sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva;
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, destinato a contribuire alla correzione degli squilibri regionali, oltreché allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo;
- **Fondo per la giusta transizione (JTF)**, asse portante della transizione giusta nel contesto del Green Deal europeo con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050. L'obiettivo specifico di questo fondo risiede nel permettere alle Regioni e alle persone che le abitano di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici ed ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030, stabiliti dall'Unione Europea per l'energia e il clima;
- **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)**, finalizzato all'attuazione della politica comune della pesca e delle priorità politiche dell'UE delineate nel Green Deal.

Il totale stanziato ammonta quindi quasi 75 miliardi di €, come evidenziato nella seguente tabella:

In milioni di euro

Fondo	Valore dei programmi	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale
FESR ²	44.028,36	26.341,32	17.687,03
FSE+	28.639,94	14.808,62	13.831,32
JTF	1.211,28	1.029,59	181,69
FEAMPA	987,29	518,22	469,07
Totale	74.866,87	42.697,76	32.169,11

Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 2 - Ripartizione dei Fondi Politica di Coesione 2021-2027

Ricomprendendo, oltre ai Fondi strutturali, il Fondo Nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse nazionali complementari del Fondo di rotazione delle regioni meno sviluppate e quelle in transizione 2021-2027, si osserva come per la natura delle politiche di coesione, le risorse assegnate, che ammontano così complessivamente a **135 miliardi di euro** per il settennio, sono dislocate per **96,5 miliardi di euro al Mezzogiorno**¹.

1.2 La Politica di Coesione nella Programmazione 2014-2020

Nel periodo di programmazione 2014-2020, la Politica di Coesione si realizza attraverso l'utilizzo di 5 Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE):

- il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE. Il FESR sostiene e finanzia, in molti settori diversi, anche la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (la cosiddetta cooperazione territoriale europea);
- il Fondo Sociale Europeo (FSE) che sostiene progetti in materia di occupazione e investe nel capitale umano dell'Europa;
- il Fondo di Coesione che assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). L'Italia non è interessata dai suoi interventi;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE;
- il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) che aiuta i pescatori a utilizzare metodi di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere europee.

Le risorse europee per la Politica di Coesione economica, sociale e territoriale per il periodo 2014-2020 sono state originariamente definite dal Regolamento UE n. 1303/2013, successivamente modificato dal Regolamento UE 2017/2305. Gli impegni di bilancio per tale periodo, pari a 329,978 miliardi di €, a prezzi 2011, prevedevano in origine 325,9 miliardi per i fondi strutturali.

L'avvento nel marzo 2020 dell'epidemia da Covid-19 ha portato la Commissione a riformulare gli importi dei Fondi Strutturali e di Investimento pre-

¹ Dato aggiornato al 30 giugno 2025, https://opencoesione.gov.it/it/risorse_2021_2027/.

cedentemente stabiliti. Nello specifico si è deciso di attivare il duplice pacchetto “*Coronavirus Response Investment Initiative*” (CRII e CRII+), introducendo elementi di flessibilità impattanti sugli aspetti della Programmazione. Il CRII+, inoltre, ha garantito un supplemento eccezionale di flessibilità, aumentando la possibilità di mobilitare tutto il sostegno inutilizzato dei fondi.

Con l’attivazione del REACT-EU la Commissione Europea ha assegnato risorse supplementari del bilancio UE 2021-2027 alla Politica di Coesione 2014-2020, per gli anni 2021 e 2022. Tale Fondo è stato attivato allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria sull’economia, sull’occupazione e sui sistemi sociali nelle regioni colpite dalla pandemia di Covid-19 ed ha facilitato la transizione verso la programmazione 2021-2027.

La crisi sanitaria provocata dalla pandemia di Covid-19 è stata seguita da una fase di forte instabilità economica, aggravata dallo scoppio del conflitto in Ucraina. Questo scenario ha generato una grave crisi energetica, richiedendo interventi mirati per mitigarne gli effetti.

Per rispondere a tale situazione, il 18 maggio 2022 la Commissione Europea ha lanciato il piano REPowerEU, con l’obiettivo di rafforzare l’indipendenza energetica dell’Unione Europea. Il piano mira a diversificare le fonti di approvvigionamento, porre fine alla dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi e accelerare la transizione verso energie rinnovabili e pulite.

Questo programma si inserisce nel quadro delle politiche europee sul clima, basandosi sull’attuazione completa del pacchetto “Pronti per il 55%”, che stabilisce due traguardi fondamentali:

- una riduzione di almeno il 55% delle emissioni nette di gas serra entro il 2030,
- il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, in linea con il Green Deal europeo.

Il finanziamento di REPowerEU è assicurato principalmente attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), creato inizialmente per affrontare le conseguenze economiche e sociali della pandemia.

La revisione della normativa che disciplina l’RRF si è conclusa con l’approvazione, da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio, del Regolamento (UE) 2023/435, adottato il 27 febbraio 2023, che modifica il precedente Regolamento (UE) 2021/241.

Tenendo conto delle modifiche finanziarie, sia ordinarie che straordinarie, attuate per tale politica, l’Italia dispone di ben 93,4 miliardi di €, così suddivisi:

- 63,6 miliardi di € per la quota di finanziamento europeo, comprensiva dei circa 14 miliardi di € afferenti al fondo REACT-EU;
- 29,8 miliardi di € di cofinanziamento nazionale.

Al 30 giugno 2025, rispetto alle risorse complessivamente programmate

nell'ambito dei Fondi SIE (inclusa quota IOG), risulta un **avanzamento del 103,25% in termini di impegni e del 91,62% in termini di pagamenti** (l'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE e sia la quota nazionale riferite ai programmi ossia impegni e pagamenti ammessi). Inoltre, in accordo con le Amministrazioni Capofila dei fondi, per i progetti afferenti agli strumenti finanziari, sono considerati gli impegni ed i pagamenti ammessi per trasferimento. Si segnala che, a seguito dell'adozione del tasso di cofinanziamento al 100% UE previsto per i periodi contabili 2020-2021, 2021-2022 e 2023-2024, il target di spesa dei Programmi operativi a valere sul FESR e sul FSE sarà ridotto della quota di cofinanziamento nazionale non utilizzata.

In milioni di euro

Fondo	Valore dei programmi * (A)	Di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR ⁴	38.197,91	28.577,74	43.544,60	36.899,08	114,00%	96,60%
FSE ⁵	27.190,88	20.152,21	27.335,68	23.171,73	100,53%	85,22%
FEASR ⁶	27.071,25	14.349,75	24.776,29	24.776,29	91,52%	91,52%
FEAMP	980,13	537,26	820,14	759,61	83,68%	77,50%
Totale	93.440,16	63.616,95	96.476,70	85.606,72	103,25%	91,62%

(*) Il valore dei Programmi tiene conto delle riprogrammazioni SAFE come da Decisioni Comunitarie

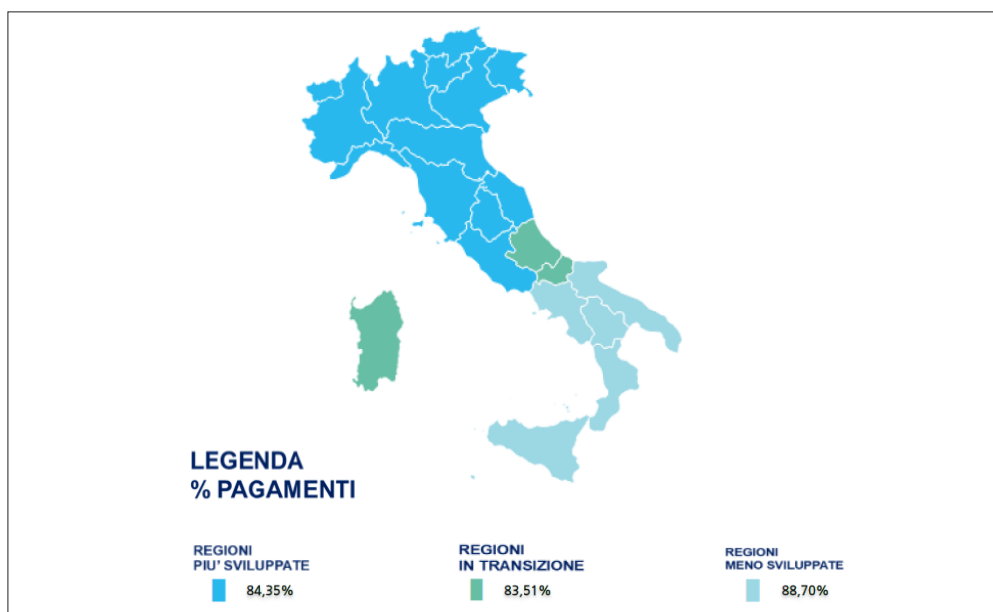
Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 3 - Ripartizione dei fondi Politica di Coesione 2014-2020

Al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi UE 2014-2020, come previsto dalla Legge di stabilità 2014 e dall'Accordo di Partenariato, concorrono anche interventi attivati a livello nazionale e complementari alla programmazione comunitaria, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987.

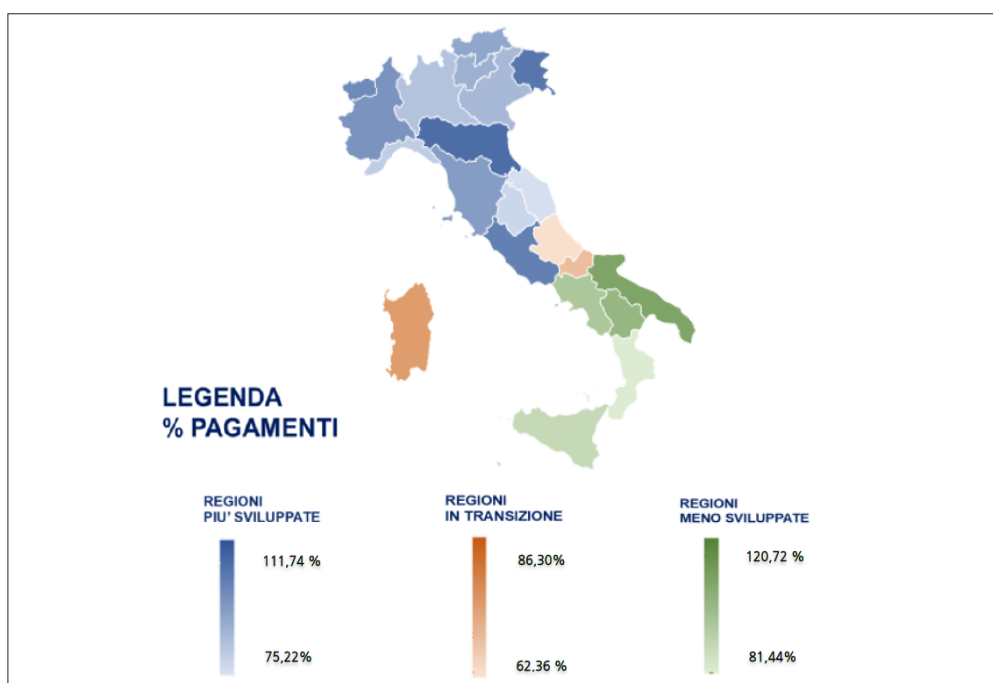
Per l'Italia, come per tutti gli altri Stati membri, l'ultima scadenza per la presentazione di richieste di pagamento per il ciclo 2014-2020 è stata il 31 dicembre 2023. I flussi finanziari dall'Europa per il ciclo 2014-2020 sono regolati da un meccanismo di disimpegno automatico, che prevede la perdita delle risorse non utilizzate nei tre anni successivi all'impegno (regola "n+3" stabilita dall'articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013) sia per la quota di finanziamento europeo che per la quota di cofinanziamento nazionale.

La seguente infografica presenta lo stato di avanzamento finanziario, al 30 giugno 2025, delle risorse assegnate all'Italia relativamente a PON e POR, calcolate come percentuali dei pagamenti sulle risorse programmate.



Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 4 - Risorse assegnate all'Italia: percentuali pagamenti PON su totale risorse programmate



Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 5 - Risorse assegnate all'Italia: percentuali pagamenti POR su totale risorse programmate

1.3 Il Fondo Sociale Europeo Plus

Con Regolamento (UE) 2021/1057 è stato istituito il Fondo Sociale Europeo Plus. Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il settennio 2021-2027 si inserisce nel più ampio quadro dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, e generalmente interviene per:

- aiutare gli Stati membri e le regioni dell'Unione a conseguire livelli elevati di occupazione, protezioni sociali eque, sviluppando una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali;
- sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione.

Il FSE+ è complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Mentre il PNRR ha una forte componente di riforme e investimenti infrastrutturali, il FSE+ si concentra sulle persone e, nello specifico, ha tra i suoi obiettivi dichiarati:

- il sostegno a favore dei settori d'intervento dell'occupazione e della mobilità del lavoro, nonché dell'istruzione e dell'inclusione sociale, contribuendo all'eliminazione della povertà;
- il sostegno alle transizioni verde e digitale, alla creazione di posti di lavoro attraverso le competenze per la specializzazione intelligente e al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione;
- il sostegno a favore di misure temporanee in circostanze eccezionali o inusuali;
- il sostegno allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e della società civile negli Stati membri, con almeno lo 0,25% delle risorse da assegnare in base alle raccomandazioni specifiche per paese.

La Commissione Europea ha sancito formalmente l'avvio del periodo di attuazione del Fondo, attribuendogli una dotazione finanziaria complessiva pari a quasi 99,3 miliardi di €². La denominazione riservatagli proviene dall'accorpamento di diversi programmi afferenti al Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e precedentemente separati, in particolare:

- il Fondo Sociale Europeo (FSE);
- l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI);

² Dato indicizzato dalla Commissione Europea, rispetto agli 87,9 miliardi di €, a prezzi 2018, indicati nel Regolamento 2021/1057.

- il Fondo di Aiuto Europeo agli Indigenti (FEAD);
- il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI);
- il Programma UE per la Salute (EU4Health).

Il 29 febbraio 2024 il Parlamento Europeo ha approvato, con 385 voti favorevoli, 85 contrari e 151 astensioni, il Regolamento che istituisce la *Piattaforma delle Tecnologie Strategiche per l'Europa*, conosciuta con l'acronimo **STEP (Strategic Technologies for Europe Platform)**. Si tratta di una nuova iniziativa dell'Unione Europea volta a promuovere lo sviluppo, la diffusione e l'espansione di tecnologie strategiche considerate critiche per il futuro dell'Europa. Per raggiungere questo obiettivo, il Regolamento prevede un adeguato sistema di sostegno finanziario, l'introduzione di un "marchio della sovranità" che identifichi i progetti chiave e la creazione di un "portale della sovranità" per garantire visibilità e coordinamento delle iniziative.

L'obiettivo complessivo della nuova normativa è duplice. Da un lato, si punta a rafforzare la sovranità tecnologica e l'autonomia strategica dell'Unione Europea, riducendo la dipendenza da Paesi terzi per tecnologie fondamentali e assicurando che l'Europa sia protagonista nello sviluppo industriale e scientifico. Dall'altro, si mira a incrementare la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo europeo, sostenendo l'innovazione e l'adozione di tecnologie che favoriscano una crescita economica equilibrata e rispettosa dell'ambiente. Per perseguire questi obiettivi, STEP concentra le proprie azioni su tre aree principali: la diffusione delle tecnologie digitali più avanzate e delle innovazioni derivanti dal cosiddetto *deep tech*; la promozione di tecnologie verdi e a basso impatto ambientale, efficienti nell'uso delle risorse e orientate alla transizione ecologica; lo sviluppo di investimenti nel settore delle biotecnologie, strategico sia per la salute pubblica sia per l'industria europea.

L'attuazione della piattaforma STEP comporta la revisione e l'aggiornamento di una serie di regolamenti europei già vigenti, tra cui i Regolamenti 1056/2021, 1057/2021, 1058/2021, 1060/2021 e 1303/2013, al fine di armonizzare le norme e renderle coerenti con le nuove finalità. Un elemento centrale riguarda l'impiego del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che verrà utilizzato per formare una forza lavoro qualificata e resiliente, capace di affrontare le sfide di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Il FSE+ finanzia programmi di apprendimento permanente, istruzione, formazione professionale e apprendistato, con l'obiettivo di colmare le carenze di manodopera specializzata e di competenze nei settori strategici individuati dalla piattaforma STEP, sostenendo così la transizione tecnologica ed ecologica in atto.

Sul piano finanziario, l'Unione Europea ha già stanziato 1,5 miliardi di euro per avviare il progetto, ma prevede di raggiungere una dotazione complessiva di 50 miliardi di euro. Queste risorse proverranno da diversi

programmi e fondi europei, tra cui il Programma Europa Digitale, il Fondo Europeo di Difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, il Fondo per l'Innovazione, InvestEU, il Recovery and Resilience Facility, oltre ai fondi strutturali come il FESR, il FSE+ e il JTF. Attraverso questa sinergia finanziaria, STEP intende stimolare investimenti in settori ad alto potenziale, garantendo la capacità dell'Europa di competere a livello globale e di guidare l'innovazione tecnologica. In questo modo, la piattaforma rappresenta uno strumento fondamentale della nuova politica industriale europea, finalizzata a sostenere la crescita, creare nuove opportunità di lavoro e consolidare la leadership tecnologica del continente nel rispetto dei principi di sostenibilità e autonomia strategica.

1.4 La governance del FSE+

Il Fondo si articola in due componenti, una a gestione concorrente ed una, minoritaria, da attuarsi in regime di gestione diretta ed indiretta. La prima componente, pari a 98,5 miliardi di €, viene quindi attuata in partenariato tra la Commissione europea, le autorità nazionali e regionali, le parti sociali e le parti interessate. Il Regolamento 2021/1057 prevede, tra l'altro, che gli Stati membri assegnino almeno il 3% delle proprie risorse della componente del FSE+, in regime di gestione concorrente, al contrasto alle forme di povertà estrema con il maggior impatto in termini di esclusione sociale, come la mancanza di una fissa dimora, la povertà infantile e la deprivazione alimentare.

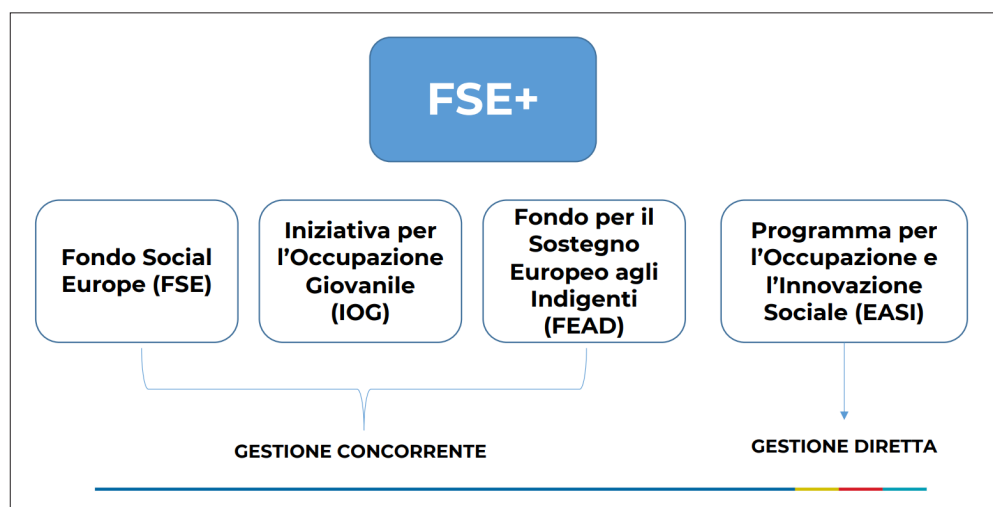


Figura 6 - Gestione dei fondi FSE+

Inoltre, sono previsti ulteriori vincoli di concentrazione tematica, come:

- l'assegnazione da parte degli Stati membri di almeno il 25% delle risorse per la lotta alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale;
- l'assegnazione del 12,5% delle risorse per contrastare la disoccupazione giovanile, specificamente negli Stati membri in cui il numero di NEET è superiore alla media UE;
- l'assegnazione, sino al 5% della dotazione complessiva, per interventi di innovazione e sperimentazione sociale.

La strategia e le priorità nell'uso dei Fondi, tra i quali ovviamente rientra l'FSE+, sono definite da un **Accordo di Partenariato**, stipulato da ogni Stato membro con la Commissione Europea, ai sensi del Regolamento UE 2021/1060. L'interlocuzione informale con la Commissione Europea per la definizione dell'Accordo ha avuto inizio nel novembre 2020, mentre l'iter formale ha seguito il seguente percorso:



Figura 7 - Cronologia Accordo di Partenariato

In seguito all'approvazione dell'Accordo di Partenariato, gli Stati membri provvedono alla definizione dei Programmi Operativi sostenuti dalle risorse europee per la coesione e dal relativo cofinanziamento nazionale obbligatorio.

L'obiettivo del Partenariato è di definire il quadro strategico di sviluppo a livello nazionale, gli Obiettivi, le priorità, gli interventi e la distribuzione delle risorse europee e di cofinanziamento nazionale al fine di perseguire la Strategia dell'Unione *“per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*. Il Partenariato, inoltre, individua i Programmi Operativi regionali e nazionali che devono essere predisposti e approvati dalla Commissione Europea.

1.4.1 Il Nuovo Regolamento (UE) 2025/1913

Molto recentemente, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale avvenuta il 19 settembre 2025, in data **20 settembre 2025**, è entrato in vigore il **nuovo Regolamento (UE) 2025/1913**, che introduce importanti modifiche al Regolamento (UE) del 2021 che ha istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Tali cambiamenti nascono dalla necessità di rispondere a nuove sfide strategiche di natura geopolitica, economica e ambientale che hanno profondamente ridefinito le priorità dell'Unione Europea. Tra gli eventi che hanno spinto a questa revisione vi sono la crescente esigenza di rafforzare la difesa e la sicurezza europea, comprese le capacità a duplice uso e la cibersicurezza, nonché la necessità di sostenere la transizione verde e la decarbonizzazione dei processi produttivi e dei prodotti. L'obiettivo di fondo resta quello di preservare e rafforzare la coesione sociale e l'inclusione, considerati elementi essenziali della stabilità democratica dell'Unione, ma allo stesso tempo di fornire agli Stati membri strumenti più flessibili per affrontare crisi improvvise ed emergenze di carattere strategico.

Tra le modifiche più rilevanti vi è **l'introduzione di una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse**, in particolare attraverso il **nuovo articolo 5-bis** che disciplina la **riprogrammazione dei fondi nel contesto del riesame intermedio**. Grazie a questa disposizione, gli Stati membri possono spostare risorse verso nuove priorità strategiche e ricevere un prefinanziamento aggiuntivo *una tantum*, fissato all'1,5% del totale delle risorse FSE+ per i programmi ordinari e fino al 9,5% per quelli che riguardano regioni di livello NUTS 2 confinanti con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina. Per accedere a tali vantaggi è necessario che almeno il 10% delle risorse complessive sia riassegnato verso specifiche priorità, soglia che costituisce un requisito essenziale per incentivare la concentrazione degli investimenti su obiettivi cruciali. Questa misura ha la finalità di accelerare l'attuazione dei programmi di coesione e di dare liquidità immediata agli Stati membri impegnati in contesti particolarmente critici.

Un'altra innovazione significativa riguarda la possibilità di utilizzare le risorse FSE+ per sostenere la preparazione civile e le attività legate alla difesa, incluse le capacità a duplice uso e la cibersicurezza, tramite l'introduzione del **nuovo articolo 12 quater**. In questo ambito, gli Stati membri possono finanziare lo sviluppo di competenze specifiche privilegiando micro, piccole e medie imprese, servizi pubblici per l'impiego ed economia sociale. Per incentivare tali interventi è previsto un prefinanziamento eccezionale pari al 20% della dotazione assegnata, erogato entro 60 giorni dall'approvazione della modifica del programma. Inoltre, viene stabilito che le risorse destinate a queste finalità non siano soggette ai requisiti di concentrazione tematica, garantendo

così la massima libertà di azione agli Stati membri. Si tratta di una **novità di grande rilievo, poiché per la prima volta fondi tradizionalmente sociali vengono impiegati per rafforzare la resilienza in ambito di difesa e sicurezza europea.**

Il regolamento introduce anche il **nuovo articolo 12 quinquies**, che consente agli Stati membri di utilizzare le risorse FSE+ per **promuovere la formazione, l'acquisizione di competenze, il miglioramento e la riqualificazione dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori nell'ambito della transizione verde e della decarbonizzazione industriale.** L'obiettivo è preservare la competitività e l'innovazione durante i processi di trasformazione ecologica, garantendo al contempo la creazione e il mantenimento di posti di lavoro di qualità. Anche in questo caso, come per la difesa, è previsto un prefinanziamento eccezionale del 20% della dotazione entro 60 giorni dalla modifica del programma. Inoltre, viene promossa la collaborazione tra istituti di istruzione, centri di formazione e imprese per favorire lo sviluppo delle competenze necessarie al processo di decarbonizzazione e per assicurare che la transizione non penalizzi le regioni meno sviluppate o rurali.

Un ulteriore aspetto introdotto riguarda il rafforzamento del collegamento tra il FSE+ e la piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), istituita con il Regolamento (UE) 2024/795. Questa piattaforma ha l'obiettivo di sviluppare tecnologie strategiche a livello europeo, come quelle a zero emissioni nette, e di consolidare la leadership tecnologica dell'Unione. Il regolamento 2025/1913 prevede incentivi e prefinanziamenti speciali per favorire la riprogrammazione di risorse verso progetti che contribuiscano agli obiettivi della STEP, incentivando l'innovazione industriale e tecnologica.

Accanto a questi strumenti di flessibilità, l'articolo 2 introduce alcuni limiti precisi per evitare che le risorse vengano destinate a contesti non conformi ai principi dell'Unione. In particolare, stabilisce che i fondi soggetti a sospensione per violazioni delle condizioni abilitanti orizzontali o per inadempienze rispetto allo stato di diritto non possano essere trasferiti o riassegnati, rafforzando così il legame tra l'utilizzo delle risorse e il rispetto delle regole fondamentali dell'UE.

Dal punto di vista cronologico, il Regolamento (UE) 2025/1913 si inserisce in un percorso evolutivo che ha avuto inizio con il Regolamento (UE) 2021/1057, che ha istituito il Fondo Sociale Europeo Plus, proseguito con il Regolamento (UE) 2024/795 che ha creato la piattaforma STEP, e che ora si completa con un intervento volto a integrare le politiche sociali con quelle di difesa, sicurezza e transizione ecologica.

In conclusione, questo regolamento rappresenta una svolta nella gestione delle Politiche di Coesione e delle risorse del FSE+, segnando il passaggio da un approccio esclusivamente sociale a una visione più ampia e integrata. L'U-

nione Europea mira così a rafforzare la propria resilienza interna, coniugando obiettivi sociali, industriali, climatici e di sicurezza, e fornendo agli Stati membri gli strumenti finanziari e normativi necessari per affrontare un contesto globale sempre più complesso e instabile.

1.5 Le risorse FSE+ assegnate all'Italia e le aree d'intervento

La quota totale dei Fondi strutturali assegnati all'Italia per il periodo 2021-2027 ammonta a **43,1 miliardi di €** a prezzi correnti di fondi UE, comprensivi delle quote desinate al Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund – JTF) e alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Di questi, circa 42,7 miliardi sono destinati a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, con una assegnazione particolarmente rilevante per le regioni meridionali, cui sono dedicati più di 30 miliardi di euro del Fondo europeo regionale e di sviluppo (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

La quota destinata esclusivamente al FSE+ è di **28,6 miliardi di €, di cui 13,8 miliardi di contributo nazionale e 14,8 di contributo europeo**. L'importo pattuito ha cominciato ad essere utilizzato entro i confini nazionali per misure inerenti all'inclusione sociale, al mercato del lavoro e alla formazione, col fine ultimo di incentivare l'occupazione.

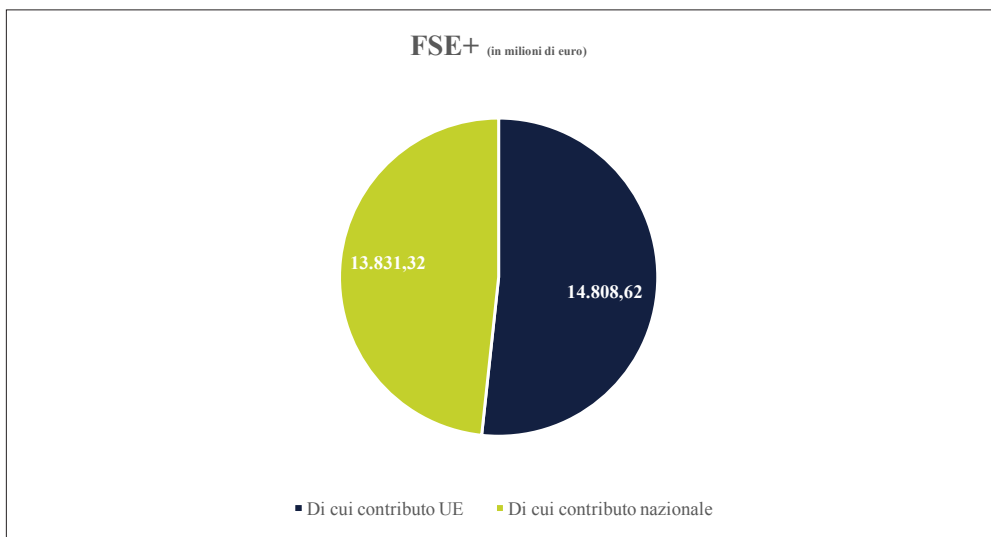


Figura 8 – Ripartizione dei Fondi FSE+

Se si considerano anche gli stanziamenti assegnati per il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), l'Italia ha ottenuto un finanziamento complessivo, per la parte comunitaria, pari a circa **43,6 miliardi di euro**.

L'Italia si è impegnata ad utilizzare gli investimenti del FSE+ per raggiungere i seguenti target sociali, contenuti nella *Strategia Europa 2030*:

- incrementare il tasso di occupazione nazionale al 73%;
- raggiungere il 60% di adulti attivi in percorsi di formazione;
- ridurre di circa 3,2 milioni di persone la quota di cittadini a rischio povertà ed esclusione sociale.

1.6 Gli Obiettivi specifici del FSE+ in ambito Istruzione e Formazione nella cornice dell'Accordo di Partenariato dell'Italia

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, l'Accordo di Partenariato dell'Italia assegna al Fondo Sociale Europeo Plus un ruolo fondamentale nel rafforzare i sistemi di Istruzione e Formazione, riconoscendoli come leve strategiche per la crescita economica e sociale del Paese. L'obiettivo è quello di creare un sistema educativo e formativo più equo, inclusivo, innovativo e strettamente connesso alle esigenze del mercato del lavoro, così da favorire l'occupabilità delle persone e sostenere la transizione digitale ed ecologica in corso.

Il FSE+ interviene per migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità sin dalla scuola primaria, promuovendo l'equità e l'inclusione e riducendo i divari territoriali che caratterizzano storicamente il sistema scolastico italiano, soprattutto tra Nord e Sud. Sono previsti interventi mirati alla **lotta contro la dispersione scolastica**, attraverso **azioni di prevenzione dell'abbandono precoce** e **percorsi di sostegno personalizzati** per gli studenti a rischio, con un'attenzione particolare ai contesti più vulnerabili e ai giovani provenienti da famiglie svantaggiate.

Un altro aspetto centrale riguarda il **potenziamento della Formazione Professionale**, con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra scuola, centri di formazione e imprese. In questa prospettiva, l'**apprendistato** viene promosso come strumento privilegiato per facilitare la transizione scuola-lavoro, combinando teoria e pratica in un percorso formativo integrato. L'accento viene posto sulla **creazione di un sistema di competenze spendibili e aggiornate**, in grado di rispondere ai fabbisogni del tessuto produttivo e di anticipare le trasformazioni legate alla digitalizzazione e alla green economy.

Il FSE+ finanzia inoltre **programmi di apprendimento permanente**, favorendo la possibilità per i cittadini di aggiornare e ampliare le proprie competenze durante tutto l'arco della vita lavorativa. Questo è particolarmente importante in un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e da una crescente **necessità di reskilling e upskilling** per restare competitivi nel mercato del lavoro.

L'Accordo di Partenariato prevede anche interventi volti a migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi educativi e formativi, investendo sulla **formazione degli insegnanti e del personale scolastico, sull'innovazione didattica e sull'integrazione di metodologie digitali nell'insegnamento**. Si punta a costruire un sistema educativo più moderno e flessibile, capace di rispondere alle esigenze degli studenti e di adattarsi alle sfide future.

Particolare attenzione viene data alla **riduzione delle disuguaglianze di genere e sociali** nell'accesso alla formazione, promuovendo la partecipazione delle donne nei settori scientifici e tecnologici (*STEM*), ancora caratterizzati da una forte sotto-rappresentanza femminile. Allo stesso tempo, vengono promossi interventi che mirano a favorire la partecipazione delle persone con disabilità o in situazioni di svantaggio, garantendo loro pari opportunità di accesso all'Istruzione e alla Formazione Professionale.

Infine, il FSE+ contribuisce a **rafforzare i legami tra istruzione, formazione e mercato del lavoro**, favorendo un dialogo costante tra istituzioni scolastiche, enti formativi, imprese e attori territoriali. Questo approccio integrato mira a rendere l'offerta formativa più coerente con le richieste del sistema produttivo e ad assicurare che le competenze acquisite abbiano un reale valore per l'inserimento lavorativo.

A livello tematico, i fondi del FSE+ assegnati all'Italia prediligono gli interventi volti a migliorare l'inclusione sociale come evidenziato dalla seguente tabella:

REQUISITI DI CONCENTRAZIONE TEMATICA	PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE
Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h) -l)	30%
Sostegno agli indigenti, programmato a titolo degli obiettivi specifici m) e, in casi debitamente giustificati, l)	3%
Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l)	15%
Sostegno alla lotta contro la povertà infantile, programmata a titolo degli obiettivi specifici f), e da h) a l)	5%
Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m)	0,25%

Figura 9 - Valori percentuali per concentrazione tematica

2

Programmi nazionali e regionali

Le risorse provenienti dai Fondi strutturali europei 2021-2027 finanziano programmi con una gestione condivisa tra Stato Membro e Commissione. In Italia, i fondi dei Programmi Regionali (PR) e dei Programmi Nazionali (PN) sono ripartiti nelle diverse aree secondo un criterio di assegnazione per categorie di Regioni che prende in considerazione il livello del PIL pro-capite rispetto alla media UE. A tale proposito, come già esposto, per poter estendere il beneficio a più contesti regionali, per la programmazione 2021-2027 è stata innalzata la soglia precedentemente stabilita per la categoria delle Regioni in transizione: il rapporto RNL è stato stabilito debba essere pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE.

Operativamente, l'Italia ha deciso di allocare le risorse destinate dall'Unione Europea in **49 programmi operativi: 11 Programmi a titolarità di Amministrazioni centrali e 38 a titolarità di Amministrazioni regionali.**

La ripartizione dei fondi nei vari Programmi nazionali ha visto l'erogazione della quota maggioritaria, rispetto al loro valore totale, da parte della Commissione europea. L'Italia ha dunque finanziato la parte dell'importo rimanente diversamente per ciascun programma, il cui dettaglio può essere visto nella Tabella a seguire.

Per i PN, rispetto al totale di risorse programmate, a valere sul FESR, FSE+, JTF e FEAMPA, pari complessivamente a **26,49 miliardi di euro**, risulta un **avanzamento del 29,55% in termini di impegni e del 4,19% in termini di pagamenti.** L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi (impegni e pagamenti ammessi).

In milioni di euro

PROGRAMMI NAZIONALI	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PN Scuola e competenze (FESR-FSE+)	3.780,99	2.013,59	846,78	79,19	22,40%	2,09%
PN Salute (FESR-FSE+)	625,00	375,00	36,15	10,18	5,78%	1,63%
PN Inclusione e lotta alla povertà (FESR-FSE+)	4.079,87	2.143,61	605,64	0,00	14,84%	0,00%
PN Giovani, donne e lavoro (FSE+)	5.088,67	2.682,53	3.197,47	0,00	62,84%	0,00%
PN METRO plus e città medie sud (FESR-FSE+)	3.002,50	1.590,00	632,72	178,99	21,07%	5,96%
PN Capacità per la Coesione AT (CPR Art 36.4) (FESR-FSE+)	1.267,43	617,20	274,21	170,97	21,63%	13,49%
PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (FESR)	5.561,58	3.723,00	1.682,80	570,55	30,26%	10,26%
PN Sicurezza e legalità (FESR)	235,29	200,00	76,87	11,41	32,67%	4,85%
PN Cultura (FESR)	648,33	389,00	159,47	2,92	24,60%	0,45%
PN JTF (JTF)	1.211,28	1.029,59	7,98	1,93	0,66%	0,16%
Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA)	987,29	518,22	307,14	84,93	31,11%	8,60%
Totale	26.488,24	15.281,75	7.827,22	1.111,08	29,55%	4,19%

Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 10 - Valore dei Programmi Nazionali

Tranne che per quei tipi di programmi che si estendono a tutto il territorio nazionale, alcuni hanno precise aree di intervento che vanno a sostegno dei contesti regionali meno sviluppati.

In particolare, si applicano in tutto il territorio italiano i programmi:

- **PN Scuola e competenze**, che mira a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno;
- **PN Inclusione e lotta alla povertà**: proseguendo quanto già avviato con la fruizione di servizi standard omogenei per tutta la nazione, ha lo scopo di estendere l'intervento anche a minori in condizioni di disagio, anziani non autosufficienti e disabili;
- **PN Giovani, donne e lavoro**, per la creazione di nuova occupazione di qualità, che sia soprattutto giovanile e femminile;
- **PN Capacità per la coesione**: punta al reclutamento di professionalità esperte a tempo determinato, destinate al potenziamento delle strutture impegnate nella gestione dei fondi di coesione.

Come si può notare dalla Tabella di cui sopra, tra i programmi nazionali finanziati dal **FSE+**, il programma nazionale **Giovani, Donne e Lavoro** ha

ottenuto la maggiore quota di finanziamento. Aprendo il ventaglio a tutte le fonti di finanziamento invece, è il fondo **Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale** ad aver ricevuto la maggiore quota di risorse (in questo caso, dal **FESR**).

I programmi che trovano applicazione nelle Regioni meno sviluppate sono invece:

- **PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale:** che comprende azioni rilevanti in materia energetica;
- **PN Sicurezza e legalità:** per contrastare attività illecite e rafforzare i presidi di sicurezza, al fine di tutelare lo sviluppo dei territori;
- **PN Salute:** per superare le disparità territoriali e sociali attraverso il contrasto alla povertà sanitaria, prevenzione e tutela delle persone con disagio psichico, in particolare tra le fasce più vulnerabili nelle aree marginali;
- **PN Cultura:** per la rivalorizzazione dei luoghi della cultura e altri spazi.

Specifici per determinate aree sono i due Programmi:

- **PN Metro Plus e città medie del Sud:** che potenzia l'estensione territoriale della programmazione precedente alle città medie del Mezzogiorno, guardando in particolare al miglioramento della qualità della vita nelle aree periferiche;
- **Just Transition Fund:** per l'attuazione del programma europeo, che in Italia è volto alla decarbonizzazione delle aree di Taranto e del Sulcis Iglesiente.

Tranne che per quest'ultimo Programma e per il FEAMPA - il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, istituito con Regolamento (UE) 2021/1139 per attuare la politica comune della pesca dell'UE e le priorità delineate nel Green Deal -, finanziati dagli omonimi fondi europei, i restanti Programmi nazionali sono cofinanziati dai fondi FESR ed FSE+, sia singolarmente che plurifondo per cinque casistiche.

La tabella seguente illustra lo stato di attuazione al 30 giugno 2025 dei PN e PR per categoria di regione, secondo i dati rilevati nel Bollettino di monitoraggio IGRUE che fotografa lo stato di avanzamento finanziario dei programmi al 30/06/25. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE e sia la quota nazionale riferite ai programmi (impegni e pagamenti ammessi).

In milioni di euro

Categoria di Regione	Tipologia Programma	Valore dei programmi * (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
In transizione	PN	828,68	327,07	299,78	7,68	36,18%	0,93%
	PR	2.782,81	1.201,31	840,41	202,84	30,20%	7,29%
Meno sviluppate	PN	18.480,20	11.433,39	5.064,13	893,80	27,40%	4,84%
	PR	26.695,28	18.654,48	2.919,33	1.170,56	10,94%	4,38%
Più sviluppate	PN	4.980,78	1.973,47	2.148,20	122,73	43,13%	2,46%
	PR	18.900,54	7.560,22	7.155,80	2.730,18	37,86%	14,44%
Totale Generale		72.668,29	41.149,94	18.427,66	5.127,80	25,36%	7,06%

Fonte: Bollettino di Monitoraggio IGRUE al 30/06/25

Figura 11 – Stato di attuazione di PON e POR per categoria di regione

Per quanto riguarda invece i Programmi regionali, il totale di risorse ad esse assegnate dai fondi europei FSE+ e FESR si aggira sui **48 miliardi di euro**, di cui la quota maggiore è andata principalmente a beneficio delle Regioni meno sviluppate.

I Programmi Regionali (PR) si suddividono in 17 PR a valere sul FESR, 17 a valere sul FSE+ e 4 programmi plurifondo FESR-FSE+ (per Basilicata, Calabria, Molise e Puglia).

In termini assoluti, con più di 7 miliardi, **la fetta maggiore di finanziamento è spettata alla Sicilia; segue la Campania che sfiora i 7 miliardi e la Puglia che raggiunge quota 5 miliardi e mezzo**. La minore quota di finanziamento, invece, è spettata alla Valle d'Aosta, destinataria di 174,05 milioni di € in totale tra FESR e FSE+.

Nella tabella seguente è illustrato lo stato di attuazione al 30 giugno 2025 dei Programmi regionali rientranti nella categoria delle **Regioni più sviluppate** (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Veneto, Valle d'Aosta), distinto per i Fondi FESR e FSE+. Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE+ pari complessivamente a **18,9 miliardi di euro**, risulta un **avanzamento del 37,86% in termini di impegni e del 14,44% in termini di pagamenti**. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi.

In milioni di euro

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Emilia-Romagna FESR	FESR	1.024,21	409,69	717,87	163,32	70,09%	15,95%
PR Emilia-Romagna FSE+	FSE+	1.024,21	409,69	545,85	201,29	53,29%	19,65%
PR Friuli-Venezia Giulia FESR	FESR	365,56	146,23	158,03	59,08	43,23%	16,16%
PR Friuli-Venezia Giulia FSE+	FSE+	373,07	149,23	126,62	67,36	33,94%	18,05%
PR Lazio FESR	FESR	1.817,29	726,91	450,11	139,11	24,77%	7,65%
PR Lazio FSE+	FSE+	1.602,55	641,02	557,11	224,72	34,76%	14,02%
PR Liguria FESR	FESR	652,52	261,01	287,58	164,71	44,07%	25,24%
PR Liguria FSE+	FSE+	435,01	174,00	195,62	78,55	44,97%	18,06%
PR Lombardia FESR	FESR	2.000,00	800,00	882,30	418,64	44,12%	20,93%
PR Lombardia FSE+	FSE+	1.507,36	602,94	392,61	239,34	26,05%	15,88%
PR PA Bolzano FESR	FESR	246,57	98,63	169,07	8,82	68,57%	3,58%
PR PA Bolzano FSE+	FSE+	150,00	60,00	86,82	31,98	57,88%	21,32%
PR PA Trento FESR	FESR	181,03	72,41	57,78	20,10	31,92%	11,10%
PR PATrento FSE+	FSE+	159,64	63,85	49,19	25,74	30,81%	16,12%
PR Piemonte FESR	FESR	1.494,52	597,81	452,11	212,98	30,25%	14,25%
PR Piemonte FSE+	FSE+	1.317,92	527,17	520,65	242,02	39,51%	18,36%
PR Toscana FESR	FESR	1.228,84	491,53	276,89	33,83	22,53%	2,75%
PR Toscana FSE+	FSE+	1.083,63	433,45	426,70	135,29	39,38%	12,48%
PR Valle d'Aosta FESR	FESR	92,49	37,00	32,14	10,36	34,75%	11,21%
PR Valle d'Aosta FSE+	FSE+	81,56	32,62	29,05	3,39	35,61%	4,16%
PR Veneto FESR	FESR	1.031,29	412,52	295,95	115,70	28,70%	11,22%
PR Veneto FSE+	FSE+	1.031,29	412,52	445,75	133,84	43,22%	12,98%
Totale FESR		10.134,31	4.053,72	3.779,85	1.346,66	37,30%	13,29%
Totale FSE+		8.766,23	3.506,49	3.375,96	1.383,52	38,51%	15,78%
Totale		18.900,54	7.560,22	7.155,80	2.730,18	37,86%	14,44%

Figura 12 – Stato di attuazione di PR per le Regioni più sviluppate

Segue lo stato di attuazione al 30 giugno 2025 dei Programmi regionali rientranti nella categoria delle **Regioni in transizione** (Abruzzo, Marche e Umbria), distinto per i Fondi FESR e FSE+. Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE+, pari complessivamente a **2,78 miliardi di euro**, risulta un **avanzamento del 30,20% in termini di impegni e del 7,29% in termini di pagamenti**. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi.

In milioni di euro

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti 	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Abruzzo FESR	FESR	681,05	272,42	109,92	24,90	16,14%	3,66%
PR Abruzzo FSE+	FSE+	406,59	162,64	59,64	25,27	14,67%	6,22%
PR Marche FESR	FESR	585,69	292,84	328,31	56,46	56,06%	9,64%
PR Marche FSE+	FSE+	296,13	148,06	125,79	75,64	42,48%	25,54%
PR Umbria FESR	FESR	523,66	209,47	159,63	5,04	30,48%	0,96%
PR Umbria FSE+	FSE+	289,69	115,88	57,12	15,53	19,72%	5,36%
Totale FESR		1.790,40	774,73	597,87	86,40	33,39%	4,83%
Totale FSE+		992,41	426,58	242,55	116,44	24,44%	11,73%
Totale		2.782,81	1.201,31	840,41	202,84	30,20%	7,29%

Figura 13 - Stato di attuazione di PR per le Regioni in transizione

Infine, a seguire lo stato di attuazione al 30 giugno 2025 dei Programmi regionali rientranti nella categoria delle **Regioni meno sviluppate** (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), distinto per i Fondi FESR e FSE+. Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE+ pari complessivamente a **26,7 miliardi di euro**, risulta un **avanzamento del 10,94% in termini di impegni e del 4,38% in termini di pagamenti**. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi.

In milioni di euro

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Basilicata FESR FSE+	FESR	774,54	542,18	18,45	5,75	2,38%	0,74%
	FSE+	208,51	145,96	11,10	9,90	5,32%	4,75%
PR Calabria FESR FSE+	FESR	2.405,17	1.762,95	201,84	97,36	8,39%	4,05%
	FSE+	654,58	458,21	54,43	43,97	8,32%	6,72%
PR Campania FESR	FESR	5.534,63	3.874,24	750,08	218,71	13,55%	3,95%
PR Campania FSE+	FSE+	1.438,50	1.006,95	445,31	240,50	30,96%	16,72%
PR Molise FESR-FSE+	FESR	319,46	223,62	5,87	0,00	1,84%	0,00%
	FSE+	83,03	58,12	4,50	2,00	5,42%	2,41%
PR Puglia FESR FSE+	FESR	4.426,73	3.010,18	432,94	160,01	9,78%	3,61%
	FSE+	1.150,54	782,37	424,27	153,20	36,88%	13,32%
PR Sardegna FESR	FESR	1.581,04	1.106,73	149,69	73,97	9,47%	4,68%
PR Sardegna FSE+	FSE+	744,02	520,81	107,44	40,02	14,44%	5,38%
PR Sicilia FESR	FESR	5.858,95	4.101,27	55,26	53,30	0,94%	0,91%
PR Sicilia FSE+	FSE+	1.515,59	1.060,91	258,15	71,87	17,03%	4,74%
Totale	FESR	20.900,51	14.621,16	1.614,13	609,10	7,72%	2,91%
	FSE+	5.794,76	4.033,32	1.305,20	561,47	22,52%	9,69%
Totale	Totale	26.695,28	18.654,48	2.919,33	1.170,56	10,94%	4,38%

Figura 14 - Stato di attuazione di PR per le Regioni meno sviluppate

Guardando in dettaglio i finanziamenti derivati dal solo Fondo Sociale Europeo, si può vedere, nella tabella che segue, come dal punto di vista complessivo, le risorse FSE+ per le Regioni italiane ammontano a **6.8 miliardi di euro**, inserite in un quadro generale di spesa che, sommando le quote nazionali e cofinanziamenti, raggiunge oltre **13 miliardi di euro**. Le risorse comunitarie rappresentano circa **il 52% del totale**, con una ripartizione che segue la logica di concentrazione prevista dai regolamenti europei: più un territorio è fragile dal punto di vista economico, maggiore sarà la quota di finanziamento destinata. Difatti, dalla tabella si evince la seguente distribuzione dei fondi comunitari FSE+ tra le diverse categorie di regioni:

- **Regioni meno sviluppate:** quasi 5 miliardi di euro
- **Regioni in transizione:** 268 milioni di euro
- **Regioni più sviluppate:** più di 1,5 miliardi di euro

In milioni di euro

PROGRAMMI NAZIONALI	Valore del Programma * (A)	di cui contributo UE
	FSE+	FSE+
PN Scuola e competenze	2.821,26	1.462,76
In transizione	225,00	90,00
Meno sviluppate	1.671,26	1.002,76
Più sviluppate	925,00	370,00
PN Salute	375,00	225,00
Meno sviluppate	375,00	225,00
PN Inclusione e lotta alla povertà	3.509,00	1.816,93
In transizione	162,85	65,14
Meno sviluppate	2.066,67	1.240,00
Più sviluppate	1.279,49	511,79
PN Giovani donne e lavoro	5.088,67	2.682,53
In transizione	278,34	111,33
Meno sviluppate	3.235,33	1.941,20
Più sviluppate	1.575,00	630,00
PN METRO plus e città medie Sud	1.125,83	608,00
Meno sviluppate	788,33	473,00
Più sviluppate	337,50	135,00
PN Capacità per la coesione AT	166,77	47,00
In transizione	8,50	1,70
Meno sviluppate	114,67	34,40
Più sviluppate	43,60	10,90
PN Ricerca, innovazione e competitività per la tr	0,00	
Meno sviluppate		
PN Sicurezza e legalità		
Meno sviluppate		
PN Cultura		
Meno sviluppate		
Totale complessivo	13.086,53	6.842,23
di cui Regioni In Transizione	674,68	268,17
di cui Regioni Meno Sviluppate	8.251,26	4.916,36
di cui Regioni Più Sviluppate	4.160,58	1.657,69

Figura 15 - Risorse FSE+ assegnate alle regioni per PN in milioni di euro

Infine, fornendo una panoramica completa sulla destinazione e l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo+ in Italia, dai dati di monitoraggio rilevati¹ si può osservare come più della metà delle risorse sia destinata all'ambito Occupazione e lavoro confermando la priorità assoluta di favorire l'inserimento e la stabilizzazione occupazionale, con un valore che supera i 4,1 miliardi di euro e che si concentra nel Lazio, Veneto e Piemonte. Seguono per maggiore fetta di percentuale gli ambiti dell'istruzione e della formazione, con rispettivamente il 28% e il 13%.

¹ Dati aggiornati al 30/06/2025, <https://opencoesione.gov.it/it/dati/gruppi-programmi/ue-fse-2127/>

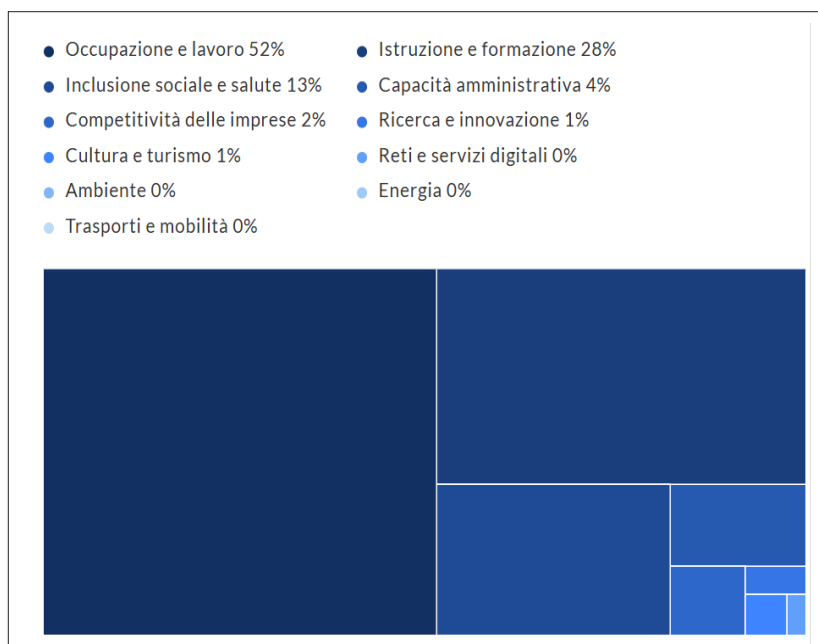
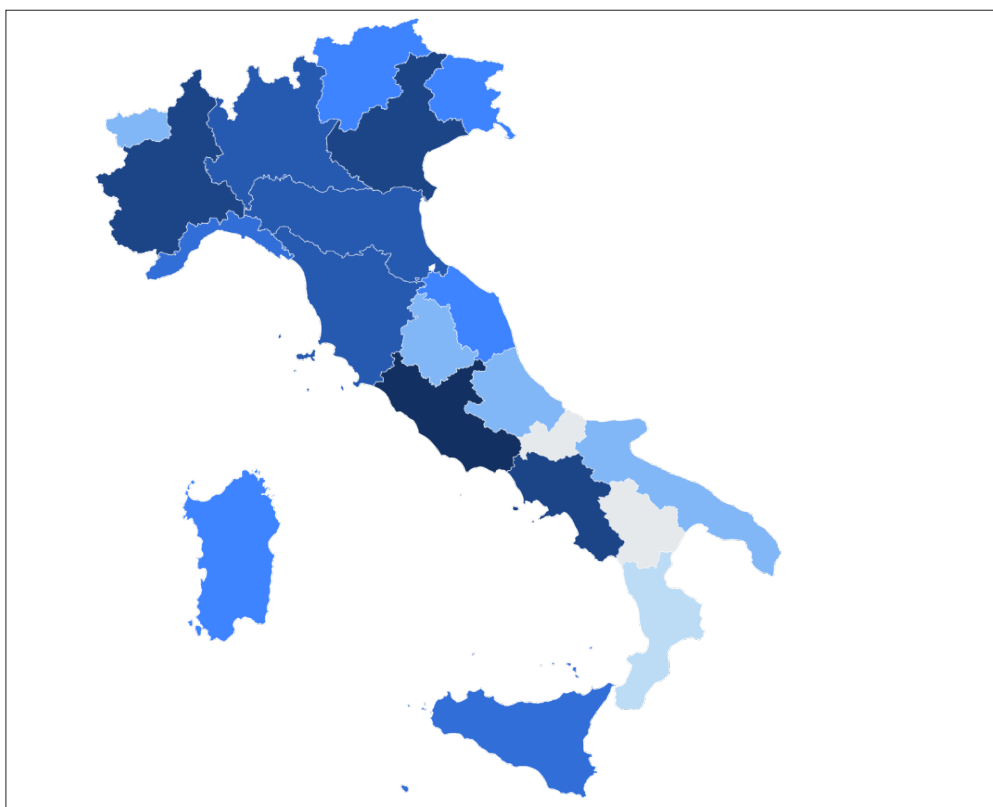


Figura 16 - Risorse assegnate per area tematica

3

Il futuro della programmazione 2021-2027

La **programmazione 2021-2027** rappresenta l'asse portante su cui si fonda l'attuazione degli interventi finanziati dall'Unione Europea, coinvolgendo in prima linea gli **Stati membri** e, su un livello gestionale successivo, gli **Enti locali**. Questa nuova fase si caratterizza per una **rilevante dotazione finanziaria**, che dovrà essere impiegata in maniera strategica per promuovere lo sviluppo e la coesione. Parallelamente, il **Regolamento (UE) 2024/795** ha introdotto nuove disposizioni riguardanti le modalità di chiusura della precedente programmazione 2014-2020. Tra le novità più significative vi è l'estensione della possibilità di **cofinanziamento UE fino al 100% degli investimenti** a valere sui fondi per la coesione anche per il periodo compreso tra **giugno 2023 e giugno 2024**. Il termine del **31 dicembre 2023** rappresenta la data ultima di **ammissibilità della spesa** per tutti i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei nel ciclo di programmazione 2014-2020, come già stabilito dall'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Entro questa data i beneficiari devono aver **sostenuto e pagato** tutte le spese, poiché qualsiasi pagamento effettuato successivamente non può essere riconosciuto come ammissibile ai fini del cofinanziamento europeo. Successivamente a tale scadenza, entra in gioco la fase di **certificazione e chiusura finanziaria**, che non comporta nuove spese ma riguarda la rendicontazione e la verifica di quelle già sostenute. A seguito delle modifiche introdotte dal **Regolamento (UE) 2024/795 (STEP)**, il termine per la **presentazione della domanda finale di pagamento** da parte delle Autorità di Gestione e di Certificazione è stato prorogato al **31 luglio 2025**, concedendo così un margine di dodici mesi aggiuntivi rispetto alla precedente scadenza per completare i controlli, consolidare i dati contabili e trasmettere alla Commissione Europea la richiesta di rimborso finale. Il Regolamento (UE) 2024/795 ha disposto inoltre una proroga di dodici mesi del termine previsto per la **presentazione dei documenti di chiusura** dei programmi operativi del periodo di programmazione 2014-2020. In base al Regolamento (UE) n. 1303/2013, tale scadenza era fissata al 15 febbraio 2025, data entro la quale gli Stati membri dovevano trasmettere alla Commissione Europea la documentazione finale di chiusura, comprendente il

rapporto finale di attuazione, i conti definitivi e la dichiarazione di affidabilità rilasciata dall'Autorità di Audit. Con l'adozione del Regolamento (UE) 2024/795, la Commissione ha riconosciuto la necessità di concedere più tempo agli Stati membri per completare le operazioni di verifica e certificazione a seguito della proroga dei termini di pagamento e delle difficoltà incontrate nella fase conclusiva dei programmi. Di conseguenza, **il termine originario del 15 febbraio 2025 è stato spostato al 15 febbraio 2026**, consentendo un ulteriore anno per la trasmissione dei documenti di chiusura e la conclusione formale delle procedure contabili.

Così come da ultime modifiche intervenute, il **Regolamento (UE) 2025/1913** aggiorna il quadro del **FSE+** per affrontare nuove sfide come la difesa e la sicurezza europea e la transizione verde. Introduce più flessibilità nella gestione dei fondi, permettendo agli Stati membri di riassegnare risorse verso priorità strategiche con incentivi finanziari, tra cui prefinanziamenti fino al 9,5% per le regioni di confine. Per la prima volta, il FSE+ potrà sostenere attività legate alla difesa e alla cybersicurezza e finanziare la formazione per la decarbonizzazione industriale, con prefinanziamenti del 20%. Si rafforza inoltre il legame con la piattaforma STEP, che promuove tecnologie strategiche europee e si stabilisce che i fondi non possano essere destinati a contesti che violano le regole UE o lo stato di diritto. Si passa così da un approccio solo sociale a una strategia integrata che unisce obiettivi sociali, industriali, ambientali e di sicurezza.

In questo scenario in evoluzione, le **linee guida per i prossimi anni** dovranno ispirarsi alle conclusioni del **Consiglio Europeo**, ribadite nella nona relazione sulla coesione del marzo 2024. Con riferimento a quest'ultima, gli obiettivi auspicati si concentrano sul rafforzamento della competitività e sull'adattamento alle trasformazioni digitali e tecnologiche in atto. Si punta a sviluppare competenze specialistiche, in particolare nel campo della cybersecurity, dell'intelligenza artificiale e della gestione dei dati, così da rispondere alla crescente domanda di professionalità qualificate. L'attenzione è rivolta alla creazione di percorsi formativi che favoriscano la riqualificazione e l'aggiornamento continuo della forza lavoro, riducendo il mismatch tra domanda e offerta di competenze. Parallelamente, viene evidenziata l'esigenza di sostenere l'occupazione attraverso politiche di inclusione e programmi di inserimento mirati, con un focus particolare sui giovani e sulle categorie più vulnerabili. Inoltre, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi produttivi sono considerate leve fondamentali per generare nuove opportunità occupazionali e favorire la transizione verso modelli di lavoro più flessibili e sostenibili, in grado di rispondere alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione.

Impaginazione e stampa
Tipografia Giammarioli snc
Via Enrico Fermi 8/10 - 00044 Frascati (Roma)
Tel. 06.942.03.10 - www.tipografiagiammarioli.com
Novembre 2025